



co proponendo modalità di turismo sostenibile e rispettoso dell'ambiente.

Leggere un libro sotto un ombrellone senza respirare il fumo di sigaretta dell'ospite a fianco, far giocare i bambini con la sabbia o far dormire un neonato sotto l'ombrellone in assenza di fumo passivo e senza il rischio di ingerire cicche, passeggiare sulla battigia senza calpestare dei mozziconi di sigaretta, non è più un sogno, ma una realtà! E SITAB non può non complimentarsi e promuovere questa iniziativa del TCI come anche altre, poche in verità, che a macchia di leopardo, sono state realizzate in Italia. Menzione di lode merita per esempio il Comune di Lecce che ha emanato un'ordinanza contro «cicca selvaggia» dal 1 aprile 2011, con multe fino a 500 euro a chi sporca con i mozziconi, obbligando i gestori dei negozi a posizionare un posacenere, a proprie spese, fuori da negozi e locali. Con soddisfazione apprendiamo che l'input a questa ordinanza è stato dato da un

nostro studio effettuato con l'ENEA di Roma-Casaccia (prof. Lombardi) e pubblicato su tabaccologia 1 anno fa (http://www.tabaccologia.org/PDF/4_2009/7-042009.pdf).

Altro esempio virtuoso di questa torrida estate è stata l'iniziativa del Comune di Bibione che ha dichiarato le proprie spiagge "smoke free".

Infine, una menzione d'onore la meriterebbe il quotidiano La Repubblica, che a metà dello scorso luglio ha dato in omaggio un portacicche da spiaggia, se non fosse che a sponsorizzarlo è stata la Japan Tobacco (JT)... che sarebbe come fare sponsorizzare la raccolta del sangue a Dracula!

Massimo Baraldo,
Vincenzo Zagà



Parigi - Studio italiano presentato al Congresso della Società Europea di Cardiologia

Il fumo nuoce 5 volte più alle donne

Per la donna una sigaretta è 5 volte più dannosa che per l'uomo per l'apparato cardiovascolare. È quanto risulta da uno studio italiano presentato, a Parigi a fine agosto, dalla professoressa Elena Tremoli del Dipartimento di Scienze Farmacologiche dell'Università di Milano, al Congresso della Società Europea di Cardiologia (ESC), che conferma come il peso dei fattori di rischio non sia uguale nei due sessi.

Ma il pericolo è sottovalutato dalla popolazione femminile, tra la quale continua a crescere il consumo di tabacco. L'indagine ha preso in esame 1.694 uomini e 1.893 donne di 5 Paesi (Finlandia, Svezia, Paesi Bassi, Francia e Italia) e ha dimostrato che ogni sigaretta fumata da lei equivale a 5 consumate da un uomo. Un calcolo fatto sulla base del numero delle sigarette consumate e della progressione della malattie cardiovascolari, indipendentemente da altri fattori di rischio come il colesterolo e la pressione.

"Un altro dato interessante - spiega Roberto Ferrari, past president dell'ESC - è che, mentre per i maschi il livello di istruzione è inversamente proporzionale alla salute delle arterie, più hanno studiato meno sono ostruite, per le femmine ciò non vale. La malattia cardiovascolare è appannaggio degli uomini fino ai 55/60 anni, poi per un periodo i due sessi si equivalgono e infine, intorno ai 75 anni, le proporzioni si invertono".

Questo, aggiunge Ferrari, "dipende non solo dal venir



meno della protezione ormonale con l'arrivo della menopausa ma anche da cause ambientali, perché le donne tendono ad assumere gli stili di vita sbagliati un tempo tipici dei maschi (alimentazione scorretta ed eccessiva, abitudini al fumo, sedentarietà, stress)".

Va ricordato che le patologie cardiovascolari provocano ogni anno circa 4,3 milioni di morti in Europa, 242 mila in Italia e sono sempre più "rosa".

Vincenzo Zagà